



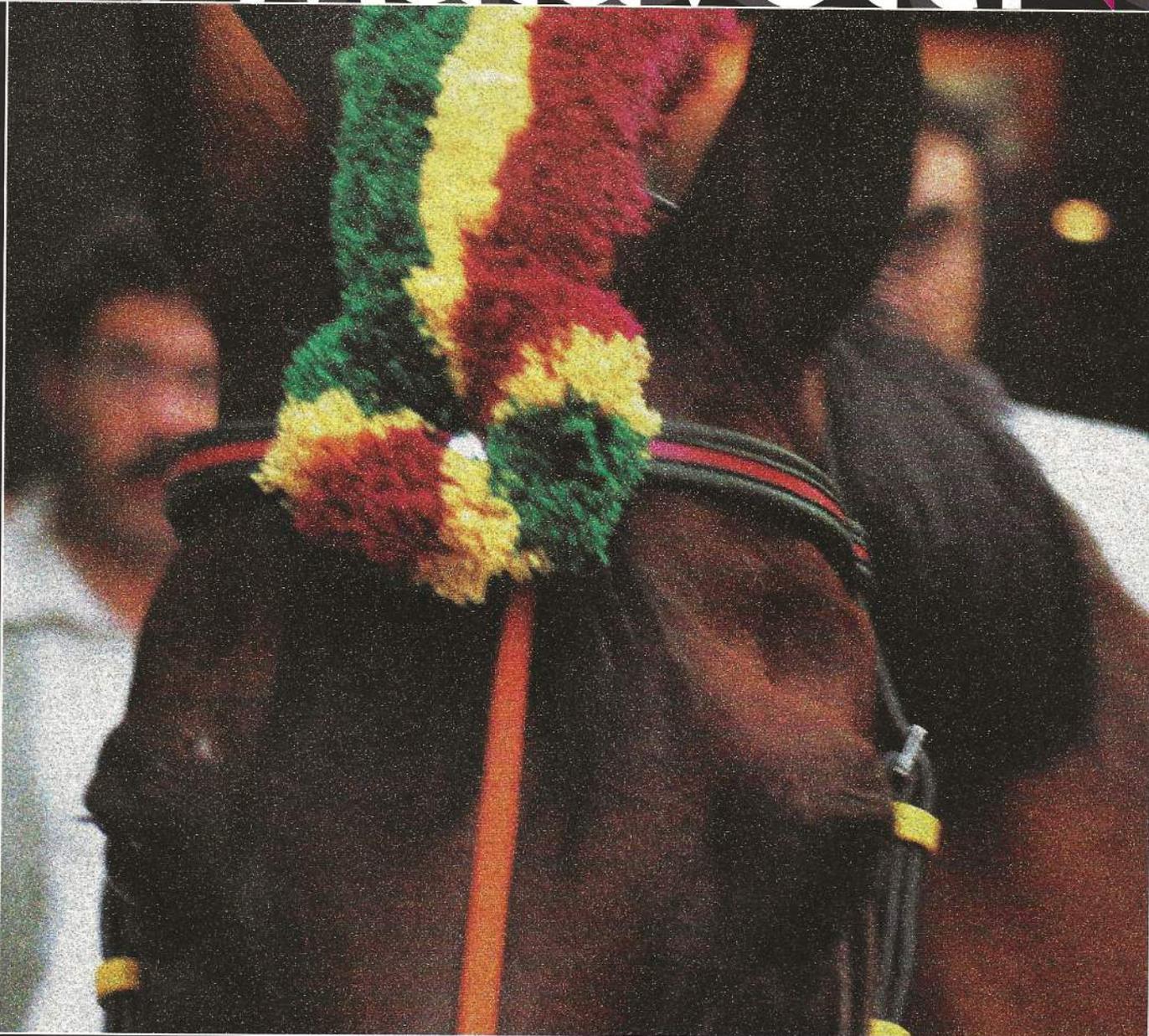
I Malavolti

Notiziario
della Contrada
del Drago

n.85 anno XXXIII
Maggio 2008

Autorizzazione
del Tribunale di Siena
n° 480 del 2/2/1987
Spedizione
in abbonamento
postale/50%

i Malavolti



▲ Il Priore:
"Quarto
mandato"

▲ Il Capitano
"Ho voglia
di giocare"

▲ Il Presidente
"Tutti in
Camporegio"

▲ Ricordo
di Alessandro
Pianigiani

▲ Giro in Città
e serate
ai Voltoni



i Malavolti

Notiziario
della Contrada
del Drago
Anno XXXVIII - n. 85
Maggio 2008

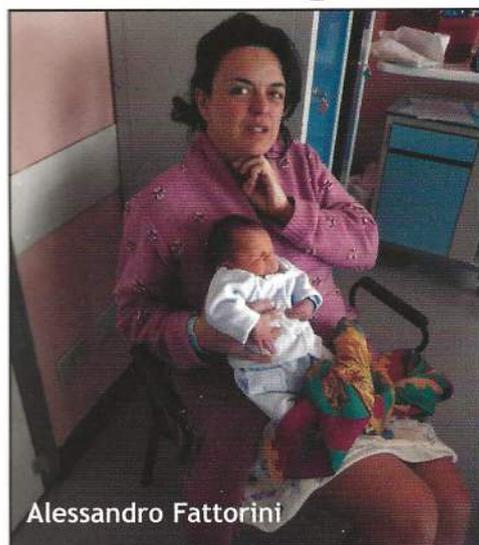
Direttore responsabile: Paolo Corbini

Hanno collaborato: Duccio Benocci, Marco Lonzi, Rosa Lilli Mostardini.

Foto: Archivio Paolo Corbini, Archivio Drago, Rosa Lilli Mostardini (quasi tutte!).

Stampa: Industrie Grafiche Pistolesi - Monteriggioni (Siena)

Fiocchi giallorossoverdi



Alessandro Fattorini



Luna Moito



Andrea Grimaldi

Ecco alcuni piccolissimi dragaioli e dragaiole che sono nati nel corso di questi mesi, dall'ultima uscita del giornalino avvenuta a dicembre 2007. Babbi e mamme, mandateci le foto dei



Elisabetta Melai



Riccardo Moscarino

GAUDEAMUS



Francesca De Michelis neo laureata in logopedia



Francesco Molteni neo laureato in economia



Paolo Gotti neo laureato in economia



Gianpaolo Casula neo laureato in economia

Il quarto biennio



3

Ancora una volta, la quarta appunto, sono stato chiamato a guidare la Contrada. Ringrazio per la fiducia rinnovatami, anche se sappiamo tutti che questa è stata una tornata elettorale diversa dal solito: è saltata la prima Commissione Elettorale, la seconda ha concluso il suo lavoro "tardi" relativamente a quelle che erano state

L'esito della tornata elettorale ha visto una serie di cambiamenti direi fisiologici all'interno della Sedia e dei Vicari coadiutori, ha visto cambiamenti più sostanziosi e sofferti al vertice della Contrada.

fino ad oggi le nostre abitudini, non è stato facile neppure per questa portare a termine l'incarico ricevuto. L'esito della tornata elettorale ha visto una serie di cambiamenti direi fisiologici all'interno della Sedia e dei Vicari coadiutori, ha visto cambiamenti più sostanziosi e sofferti al vertice della Contrada. Sarà un nuovo "vecchio" Capitano a guidare le sorti

del Drago nel Campo, e se da un lato affascina il ritorno di un guerriero plurivittorioso come Mario Toti, dall'altra non posso che salutare con affetto e con una qualche malinconia Antonio De Luca, che, se certamente non abbastanza fortunato nei risultati, è stato al mio fianco protagonista per sei lunghi anni della nostra vita paliesca. Se è logico guardare al futuro presi dall'inevitabile euforia del nuovo, è ancor più doveroso ringraziare chi ha lavorato con impegno per il Drago, senza sbandiere troppo quanto fatto, prendendosi le sue responsabilità, ma consentendo con il suo lavoro alla Contrada di mantenere quella posizione che le compete tra le Consorelle.

Lasciano il loro ruolo di Pro Vicari Paolo Tognazzi e Stefano Talucci; il cambio anche qui non è stato automatico né indolore. A loro va il mio ringraziamento per l'opera che hanno svolto per la Contrada e per il sostegno che da loro ho ricevuto negli anni della loro collaborazione; certamente continueranno a svolgere per la Contrada, in altra veste, un ruolo importante. Restano il Vicario Marco Mancianti e la Pro Vicaria Laura Bonelli, entra come Pro Vicario Claudio Rossi, al quale mancava solo la carica d'alto livello in Contrada avendo già raggiunto i vertici sia nel Palio che nella Società.

Ed anche la Società ha cambiato Presidente, con Massimo Innocenti che lavorerà affiancato dal vecchio Vice Presidente Antonio Benocci e dal nuovo Alessandro "Alino" Fanetti. Con loro sarà fondamentale

► di Marco Lonzi





◀ In questa pagina: la Commissione elettorale al lavoro durante le fasi della votazione

il "massimo" spirito di collaborazione: i lavori della nuova Società sono finalmente iniziati, e di questo impegno ne abbiamo parlato fin troppo.

Mi auguro che, lavorando insieme, si possa realizzare una Società, e non penso ai locali ma alle persone, capace di coniugare sia lo spirito di famiglia, vissuto certo più intensamente da chi in Società viene tutti i giorni, che un clima di calorosa accoglienza per chi la Contrada ha la possibilità di frequentarla solo in particolari circostanze.

L'accresciuta numerosità, il distacco dal territorio rendono indispensabile che nessuna delle due componenti venga curata in maniera esclusiva a scapito dell'altra.

Cancelliere, Camarlengo, Addetto ai Giovani, Maestro dei Novizi: queste le cariche di Sedia che hanno visto l'avvicendamento del titolare; un saluto e un ringraziamento a chi lascia, il benvenuto e gli auguri a chi subentra, così come saluto e benvenuto ai vecchi ed ai nuovi tra i Vicari coadiutori.

Si tratta ora di ripartire; gli impegni vecchi già li sap-

priamo, prendiamo atto del fatto che quasi certamente ce ne sarà uno nuovo.

Dobbiamo chiederci quale sia il tipo di Contrada che vogliamo, dobbiamo chiederci quale sia il modo con il quale vogliamo vivere la Contrada. Il nostro numero è cresciuto, il Drago degli anni '60 non esiste più, anche se si vinceva tanto ma si era pochi.

Tutti hanno diritto a partecipare, ai vari livelli, ai momenti decisionali; ma quale tipo di dibattito vogliamo: il dialogo e la mediazione o la prova di forza?

Si può anche arrivare a vuotare l'urna, contare le schede e vedere chi ha vinto; si fa così nelle democrazie. Io preferisco come era prima: magari ci si mandava a quel paese, però si discuteva l'uno di fronte all'altro, e poi si arrivava giocoforza ad una conclusione che cercasse di contentare un po' tutti, perché tanto, indiscutibilmente, di Drago ce n'è uno solo, e non ci deve essere minimamente spazio per chi vorrebbe la Contrada di quelli e la Contrada di quell'altri. Un Drago solo, sempre.



SEDIA**PRIORE**

LONZI Marco

VICARIO

MANCIANTI Marco

CAPITANO

TOTI Mario

PRO VICARIO

BONELLI Laura - ROSSI Claudio

CANCELLIERE

MICHELI Vanna

CONSERVATORE DELLA LEGGE

PIPPI Luigi

BILANCIERE

CERRETANI Massimo

CAMARLENGO

GIORGI Antonio

ECONOMO

LONZI Alessandro

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO

CERRETANI Claudio

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO

BENOCCI Walter

MAESTRO DEI NOVIZI

CAPPANNOLI Antonella

SIGNORE DEL BRIO

TIEZZI Elisa

ADDETTO AI GIOVANI

PETRINI Mario

ADDETTO AI PROTETTORI

LORENZETTI Laura

PROVVEDITORE ALLE FINANZE

SANI Luigi

ADDETTO AI BENI IMMOBILI

GAZZEI Bruno

**ADDETTO AI RAPPORTI
CON I GRUPPI FEMMINILI**

CANTAGALLI Marta

**ADDETTO GRUPPO
DONATORI DI SANGUE**

PERUGINI Franco

ADDETTO AI BENI ARTISTICI

BALDASSANO Elisa

* * *

CONSIGLIERI DI SEDIA

BENINCASA Gianni

BILIORSI Massimo

LONZI Lorenzo

NASTASI Alessandro

TALUCCI Stefano

TIEZZI Paolo

ZANCHI Mario

CONSIGLIERI DEL PRIORE**membri di diritto**

BARZELLOTTI Kinda

CALAMATI Duccio

DE LUCA Antonio

GIANNELLI Enrico

MUZZI Andrea

ROSSI Carlo





VICARI COADIUTORI

VICE CANCELLIERE

BRANDI Raffaella
MOGGI Vittoria

VICE CONSERVATORE DELLA LEGGE

MACCARI Francesco

VICE BILANCIERE

DI MARIO Guido

VICE CAMARLENGO

ALICIATI Fabio

VICE ECONOMO

BALDI Maria Rosa
CANCELLI Roberto
CERRETANI Giovanni
GIAMELLO Marco
MARINSALTA Simone
MARZI Gino
TOGNAZZI Antonio

VICE CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO

BENOCCI Duccio
MANGANELLI Marco

VICE SIGNORE DEL BRIO

BIANCIARDI Irma
FANETTI Alessandro
MELAI Federico
MUGNAINI Francesco
PAGLIANTINI Lisa
ROSI Alessandro
ROSI Francesca
TOTI Filippo

VICE PROVEDITORE ALL'ORATORIO

ROSSI Giacomo

VICE ADDETTO

AI PROTETTORI

FRACASSI Giorgio
LA ROSA Barbara
MORGANTINI Maurizio
PIANIGIANI Emilia
RAUCH Isabella
RICCUCCI Cristiano
VUOLO Luca

VICE ADDETTO GRUPPO

DONATORI SANGUE

MOSTARDINI R. Novella

VICE MAESTRO DEI NOVIZI

BANDINI Costanza
BENOCCI Adriano
CANNONI Virginia
CASULA Gianpaolo
CERRETANI Chiara
GERARDI Francesco
FAZZI Valeria
GOTTI Paolo
GRILLO Sofia
MARZI Andrea
MOLTENI Francesco
ROSSI Filippo
STEFANELLI Serena
TRIFONE Annalisa
TRIFONE Marco

VICE PROVEDITORE

ALLE FINANZE

AGNUSDEI Stefano
BALDASSANO Samuele
CARIGNANI Provenzano
CORBINI Paolo
MANCINI Marco
MANDARINI Federica
MELAI Paolo
PIPPI Silvia
SPORTOLETTI Giovanni
ZANCHI Laura

VICE ADDETTO AI GIOVANI

BARBAGLI Letizia
BURDISSO Michela
CERRETANI Elena
CERRETANI Giulia
CONENNA Ilaria
MARZI Alessandra
NERI Fabio
TADDEO Francesco
VITI Duccio

VICE ADDETTO RAPPORTI

GRUPPI FEMMINILI

TAMBANI Chiara

VICE ADDETTO AI BENI IMMOBILI

BENOCCI Cinzia
BRAMANTA Barbara
FURIOZZI Luca
MARZI Franco
TURINI Federica
VENTURI Luca

VICE ADDETTO AI BENI ARTISTICI

PRATELLI Silvia

CONSIGLIO

BACCHESCHI Carla
BANDINI Alessandro
BANDINI Bernardo
BARBAGLI Sandra
BARNESCHI M. Letizia
BENINCASA Roberto
BENINCASA Walter
BETTI Alessandro
BONELLI Daniele

BURRONI Paolo
BURRONI Pietro
CAMPANINI Luciana
CERRETANI Fabio
CERVELLERA Antonio
CIOCI Luisa
COLLODEL Guido
CONENNA Lucia
DAMIANI Sergio

FARNETI M. Eleonora
FIORAVANTI Fabio
GIANNELLI Emilio
GIANNELLI Fernando
LORENZETTI Patrizia
MANDARINI Nello
MINI Alfiero
MIRALDI Fabio
PAGHI Lanfranco

PIPPI Elisabetta
PIZZICHINI Carlo
RICCUCCI Boris
ROSI Carlo
SANI Virgilio
SARACINI Carlo
SCARPELLINI Fabrizio
TIBERI Dina
TIEZZI Fabio

Mario Toti torna in Piazza dopo quindici anni

Anche Mario Toti, già tre Palii vinti sui sette corsi, entra nella classifica dei Capitani che hanno svolto l'incarico in due mandati diversi. Stando alle statistiche pubblicate su www.sunto.biz, Mario Toti, Capitano dal 1988 al 1993, torna dopo 15 anni in questo ruolo che lo ha visto trionfare in una delle "carriere" più belle, quella vinta con Benito scosso nell'agosto 1989 (fantino Antonello Casula detto Moretto). Con questa tappa, Mario Toti cercherà di raggiungere, nella classifica dei capitani che hanno sempre vinto in occasione dei due mandati, Enrico Civai (Chiocciola), Sabatino Mori (Civetta), Vittorio Beneforti (Lupa), Antonio Cinotti (Oca), Fabio Rugani e Roberto Marini (Selva), Alfredo Pianigiani (Valdimontone). Toti ha inoltre vinto il palio d'agosto del 1992 con Pitheos e Il Pesse e sempre d'agosto l'anno successivo con Vittorio e Andrea Chelli detto Mistero.



“Il Palio è un gioco e io ho voglia di giocare”

Vicario generale per quattordici anni, presidente della Società di Camporegio per sei anni, nonché dragaiolo punto e basta. Mario Toti torna in Piazza del Campo da Capitano dopo 15 anni; nel frattempo ha avuto modo di “toccare” il Palio in diretta lo stesso, avendo più volte ricoperto l'incarico di Deputato della Festa. Succede a Antonio “Gogo” De Luca, capitano per sei anni. **Che sensazioni provi ad indossare di nuovo le vesti di Capitano del Drago?**

Sono felice e tranquillo. La Commissione elettorale mi ha chiesto di fare il Capitano e, di fronte ad una chiamata del genere, non mi sono tirato indietro. Non ho voluto io questo rientro, ma al tempo stesso non ho avuto problemi quando mi è stato proposto. Lo faccio con sereno spirito di servizio; e poi, alla fine, mi ci diverto anche.

Che Palio pensi di... trovare dopo quindici anni?

Sicuramente un Palio un po' diverso da quello che sono stato abituato a fare. Forse si è perso un po' il senso del rapporto tra dirigenti di Contrada, lasciando più spazio di gestione ai fantini. Non faccio una critica, mi limito ad una constatazione. Per quanto mi riguarda, i

rapporti umani vengono al primo posto, così come la lealtà alla parola data o agli impegni presi. Ma dicendo questo non credo di affermare nulla di nuovo; dovrebbero essere concetti scontati per tutti. **Hai vinto tre volte quasi consecutivamente: '89, '92 e '93, e sempre d'agosto; ben due volte scosso. Qual è stato il Palio più bello?** Quando si vince è sempre bello. Certo, il palio dell'89 con Benito rimarrà nella storia per quel duello tra cavalli scossi. Con Pitheos e Il Pesse vincemmo un Palio altrettanto bello perché il “piccolo” Drago (si fa per dire, naturalmente...) non si fece intimorire da alcune “corazzate”. Fu una corsa magnifica dove contarono più i rapporti umani che i soldi. Grande soddisfazione anche nel '93 soprattutto perché avemmo l'opportunità di scoprire un giovane fantino emergente: il Chelli. A mio avviso era molto bravo. Peccato, perché ha avuto molta sfortuna; l'incidente che gli è poi capitato ne ha condizionato la carriera. Sarebbe stato un sicuro protagonista. **Benito, Pitheos, Vittorio; prima di loro altri campioni come Panezio, Rimini, Brandano... Ora che un cavallo vinca più di un palio è caso raro. Che ne pensi di questa evoluzione?**

Sono aumentati coloro che posso-

no permettersi di acquistare un cavallo da far correre in Piazza; inoltre i fantini hanno più possibilità di gestire e allenare cavalli. Il parco equino è aumentato numericamente; c'è più scelta e al tempo stesso un ricambio più veloce. Inoltre le norme sulla salvaguardia dei cavalli hanno sicuramente inciso, tanto che un buon cavallo, anche vittorioso, se palesa un qualche minimo problema, rischia di non avere altre occasioni. Credo che con le regole attuali Panezio non sarebbe mai riuscito a vincere sette volte; e forse neanche sarebbe stato scelto... Prendiamo atto di questa evoluzione, anche se il Palio un po' ne ha perso in termini di mito.

A sentirti parlare sembreresti un “nostalgico”...

Nessuna nostalgia; le cose cambiano, sempre. Di un fatto, però, sono convinto: che il Palio era, è e dovrà sempre restare un gioco, serio quanto ti pare, ma pur sempre un gioco. Chi vince si diverte e chi perde va a letto. Se tutti i contradaioi riuscissero a riconquistare questa dimensione della festa, affronteremmo il Palio e le sue inevitabili problematiche con uno spirito diverso. Non c'è bisogno di esasperazione, ma solo di una sana voglia di vincere. E io quella ce l'ho.





▲ Il neo Presidente della Società di Camporegio al centro della foto.

► di Massimo Innocenti

Carissimi dragaioli, è con piacere e anche con emozione che affronto questa impegnativa sfida alla guida della Società di Camporegio. Innanzitutto voglio ringraziare l'ex presidente Claudio Rossi che, passando la mano per assumere l'incarico di Pro Vicario, ha significato per me un punto di riferimento importante in questi anni di lavoro fatto assieme.

Ringrazio coloro che, per motivi diversi, hanno lasciato il Consiglio e saluto coloro che ne entrano a far parte. Gli impegni non mancheranno, a partire dall'organizzazione delle serate enogastronomiche, ma soprattutto in relazione ai lavori in corso e a tutto quello che comporta la gestione di uno spazio quale quello dei Volotni, assieme ai lavori che interesseranno i nuovi locali acquisiti sotto l'attuale "vecchio" Camporegio. Sono convinto che, con l'aiuto di tutti, sapremo affrontare brillantemente, come nel passato, gli impegni che ci attendono. Il Consiglio della Società sarà impegnato in primis

nella gestione di tutto questo, ma sicuramente da soli non ce la potremmo fare. Occorre il sostegno di tutti; tra l'altro, lavorare per la Contrada, anche se a volte è anche faticoso, quando lo si fa con passione e spirito di collaborazione, con divertimento e voglia di stare insieme, tutto riesce più facile. Intanto vi annuncio il programma di massima delle serate "Nel Paradiso dei Voltoni", nella speranza che possiate essere in tanti a gustare le nostre prelibatezze e a seguire la nuova edizione del "Diccelo!" che si terrà il 27 e 29 maggio. Ciao a tutti.

"NEL PARADISO DEI VOLTONI 2008" PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI

- MARTEDI 27 MAGGIO** "DICCELO!" - eliminatorie
- MERCOLEDI 28 MAGGIO** "PAOLO RUFFINI" - comicità
- GIOVEDI 29 MAGGIO** "DICCELO!" - gara finale
- VENERDI 30 MAGGIO** "I DINOSAURI" - musica live
- SABATO 31 MAGGIO** "DISCOBANDA" - dj set

CONSIGLIO DIRETTIVO CAMPOREGIO

PRESIDENTE
Innocenti Massimo

VICE PRESIDENTE
Benocci Antonio

VICE PRESIDENTE
Fanetti Alessandro

SEGRETARIO
Rosi Laura

VICE SEGRETARIO
Turini Federica

BILANCIERE
Tiezzi Paolo

VICE BILANCIERE
Minetti Luca

CASSIERE
Nastasi Alessandro

VICE CASSIERE
Gotti Jacopo

ECONOMO
Molteni Giovanni

VICE ECONOMO
Tiezzi Matteo

CONSIGLIERI
Alicciati Fabio
Bassi Gabriele
Cerretani Luca
La Rosa Barbara
Mandarini Federica
Minuti Ugo
Morgantini Maurizio
Nastasi Alberto
Trifone Antonio
Turini Eleonora

REVISORI DEI CONTI
Bonucci Maurizio
Conenna Ilaria
Moggi Vittoria



CONTRADA DEL DRAGO

Festa Titolare in onore di S. Caterina da Siena

Sabato 17 maggio

Ore 15.30-17.30: Giro di saluto ai Protettori residenti in San Prospero.

Sabato 24 maggio

Ore 15.00: Onoranze ai Contradaioi defunti presso i Cimiteri cittadini.

Ore 16.30: Ritrovo dei piccoli Dragaioli davanti ai Voltoni. Giochi e merenda.

Ore 19.45: Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani.

Ore 20.00: Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada.

Ore 20.30: "Corsa cò sacchi" per i bambini di tutte le Contrade in Piazza Matteotti.

Ore 21.00: Apertura degli stands gastronomici in via del Paradiso.

Domenica 25 maggio

Ore 8.45: Partenza della Comparsa per il giro di omaggio alle Autorità cittadine e alle Consorelle.

Ore 11.00: Messa in suffragio dei Dragaioli defunti nell'Oratorio della Contrada.

Ore 12,30: Battesimo Dragaiolo.

Ore 13.00: Pranzo della Comparsa presso la Società di Camporegio.

Ore 15.00: Partenza della Comparsa dalla Sede della Contrada.

Ore 15.15: Offerta del Cero a Santa Caterina nella Basilica di San Domenico.

Ore 18.45: Ritrovo dei Dragaioli in Piazza del Campo e Corteo di rientro in Contrada.

Ore 20,30: Cena di chiusura.

Le tessere per la cena sono distribuite dai Signori del Brio e devono essere ritirate entro Venerdì 23 maggio.

Da Martedì 27 maggio a Sabato 31 maggio

"Cinque serate nel Paradiso dei Voltoni": cene ed intrattenimenti vari per Soci e famiglia.



“O Pennello, chi si monta?”

► di Paolo Corbini

La mia domanda era diventata quasi una ossessione: “O Pennello, chi si monta?”. E la risposta era sempre la stessa “Il Favi, forse...”. Sandro non aveva il *phisc du role* del “mangino”. La giacca e la cravatta non gli s’addicevano. Non aveva l’*aplomb* di Cristiano Riccucci, in arte Il Bagnino, e nemmeno le movenze - anche se talvolta un po’ timide - di Paolino Saracini, che lo vedi perennemente con l’orecchio appiccicato al suo cellulare. Non aveva il dono dell’eloquenza, e se non eri proprio in

confidenza, difficilmente ti raccontava qualcosa di Palio; un po’ perché aveva il rispetto del mandato di riservatezza che il ruolo pretende, e un po’ anche perché non

aveva la chiacchiera di chi vuol mettere in mostra quello che sa o che vuol far intendere di sapere. Pennello (non mi verrà mai naturale chiamarlo Alessandro Pianigiani), era un ragazzo semplice, davvero. E aveva, quando gli scattava la scintilla, una carica di simpatia travolgente. Amava l’ozio; ne esaltava la filosofica necessità. Era piacevolissimo, infatti, “billoccare” in sua compagnia. Il “billocco” è quello status di assoluto immobilismo fisico, soprattutto estivo, che si attua stando seduti al fresco, spesso ai Voltoni, con l’unica incombenza di parlare del più e del meno. Sembra una banalità, ma non lo è affatto. Sai quante storie, quante cose, si sono raccontate e dette “billoccando”! E quante amicizie si sono fatte più belle e più forti. Quando Pennello era più piccino, aveva un bel ciuffo di capelli. Crescendo, anche lui è rimasto

vittima di una calvizie precoce, che - almeno in apparenza - non sembrava lo preoccupasse più di tanto (a differenza del Molla, che invece per questo non si dava pace...); quel ciuffo me lo ricordo quando - noi ragazzetti un po’ più grandi - ci veniva dietro insistentemente, soprattutto durante i giorni del Palio, e noi a dirgli: “Ovvvia! Sei troppo piccino, ancora!”.

Un tempo era secco allampanato. Poi anche lui ha scoperto le tentazioni del buon mangiare. Si trascinava tra una dieta e l’altra, mostrando fiero il suo peso forma.

Ogni tanto gradiva anche bere, ma senza esagerare. Di vino non ci capiva niente. Però, quando le prendeva, raramente, erano epiche. E soprattutto molto tristi. Non si dimentica certo la sera di un mattutino (anni ’90, ma non ricordo di preciso quando) che stette tutta la notte a piangere per la morte di Balente; un pianto incredibilmente vero. O quando, qualche anno prima, al termine di una travolgente cena a casa di Antonio Benocci (a San Prospero), lo riportammo a casa in quattro, stava ancora in via del Paradiso; ricevemmo anche i ringraziamenti di babbo Luciano, nonostante l’ora tarda...

Il suo cavallo di battaglia, nei momenti di euforia, era “*Ailoveyoubeby, na na na na na na, ailoveyoubeby, na na na na na na...*” anche se ultimamente, vuoi anche per il ruolo istituzionale che aveva ricoperto, non si esprimeva più di tanto. E comunque anche per lui la vita era diventata un’altra cosa dopo le spensieratezze della gioventù: il matrimonio con Susanna, poi la nascita di Sofia, ora splendida giovane dragaiola. E il lavoro, la vita di tutti i giorni. Da pasticciere, a gestore di bar, a postino. Il tempo del gioco era finito e per Sandro,

Solo i ricordi ce lo possono tenere vivo, e farcelo sentire accanto, seduto su di una sedia, a “billoccare” con infinita calda piacevolezza

come per tutti noi della sua (quasi) generazione, era inevitabilmente diventato tutto più serio.

Ma quando c’era aria di festa, allora non poteva mancare. Gli piaceva stare in cucina a preparare pranzetti da giorni del Palio o cene in Camporegio, quando c’era bisogno di darsi da fare. Ed è proprio dopo un cenino in Società che ci ha lasciato, d’improvviso, dopo essere tornato a casa un po’ più tardi del solito. Ora Pennello non c’è più. E solo i ricordi ce lo possono tenere vivo, e farcelo sentire accanto, seduto su di una sedia, a “billoccare” con infinita calda piacevolezza.





Quando s'era piccini piccini

► di Lilli Mostardini

Milly aspettava un fratellino... Che bello, un bambolotto vero! Eravamo in attesa. Milly, meravigliosa compagna di giochi in Pallaccorda, aveva preso negli ultimi tempi un'aria di ostentata superiorità. Lei avrebbe avuto qualcosa di speciale, qualcosa di unico: un fratellino, Alessandro. Milly, buona come il pane, con

grande generosità, se ti conquistavi la sua fiducia, ti permetteva di giocare a fare la mamma con Ale.

Lo ricordo piccino quando i suoi piedini quasi uscivano dalla carrozzina, e la sua mamma con dolcezza ci allontanava: "Non è mica un giocattolo, non fategli male"... Alessandro è nato in Pallacorda. Quando nacque, Milly e io erava-

mo piccoline; era tutto suo. Alessandro era bellissimo, biondino. Abbiamo giocato insieme un po'; poi, dopo qualche anno, lui e la sua famiglia andarono a vivere in via del Paradiso, ma ha sempre giocato in contrada; sulle "lastre" c'è proprio cresciuto.

Era sempre un ragazzino quando mi accorsi che il Trifone lo chiamava "Pennello"; così lo chiamavano anche gli amici. In contrada era uno dei ragazzi... di quelli che non si mettono troppo in mostra, ma c'era sempre, con gioia, talvolta pacata ma costante; stava con gli amici, non ne faceva a meno, pronto a gettare il cuore oltre. Il primo ad intonare i canti, a scherzare.

Capitava, ultimamente, di vederlo spuntare in Camporegio con la sua Sofia; arrivava in Contrada con il suo sorriso.

L'immagine di lui che in molti portano con sé, è quella con il Dè vittorioso sulle spalle dopo il Palio vinto nel 2001, immortalato nel poster che il giornale regalò il giorno dopo il palio.

Faceva trasparire quella limpida e cristallina voglia di "fare Contrada", da contradaio semplice o da mangino. Tanto lavoro, disponibilità, turni. Senza tirarsi indietro, con umiltà; non ha mai sgomitato per apparire.

Alessandro, o semplicemente Pennello, ci ha lasciato all'improvviso dopo aver trascorso l'ennesima serata in Camporegio. Ora tutti gli amici che lo hanno perso per sempre, in silenzio, chiedono tempo... un tempo desiderato, atteso, sognato, un tempo fuori dal tempo, quello per l'ultima parola non detta. Restano in un'attesa impotente davanti all'immobile e perpetuo silenzio.

Se n'è andato via e pare di rivederlo ancora in mezzo ai soliti ragazzi. Tanti dragaioli, moltissimi gli amici senesi, quel sabato 5 aprile, si sono uniti nel dolore per la sua prematura scomparsa; i singhiozzi si sono soffocati in gola, quando gli amici di sempre hanno sollevato il feretro alla Costarella per fargli dare l'ultimo saluto alla Piazza.

Sogno di vederlo gioire ancora con noi.





Il Paggio ritrovato



► di Walter Benocci

▲ La foto acquisita dall'archivio del Drago grazie all'interessamento di un amico torraio, Massimo Righi

Finalmente qualcosa di nuovo, anzi di antico, si aggiunge alla documentazione conservata nell'Archivio Storico del Drago. Si tratta di una fotografia che, grazie all'interessamento dell'amico torraio Massimo Righi (cultore di cose senesi), torna dopo tanto tempo nel luogo che gli spetta: la nostra Contrada.

La fotografia ritrae il Paggio Maggiore della Contrada del Drago con la montura del 1904 ed è veramente eccezionale per la straordinaria nitidezza dell'immagine e la leggibilità di qualsiasi particolare si voglia osservare. Per questo, anche se l'autore non è menzionato in alcun punto della foto, potremo azzardare l'ipotesi che si tratti di un lavoro dello Studio Lombardi, forse

il più famoso ed importante a Siena in quell'epoca. Stabilire l'esatta datazione dell'oggetto è impossibile visto che non vi sono riferimenti in proposito; possiamo considerare però un arco di tempo che va dal 1904 al 1926 anno in cui un'altra fotografia (stesso paggio e stessa montura ma diversa posizione ed ambientazione) compare nel libro di Giovanni Righi Parenti "L'anima del Palio di Siena".

Curioso e difficilmente spiegabile è il punto di ripresa della fotografia: è sicuramente stata eseguita avendo come sfondo il retro di una quinta dello studio fotografico che l'ha realizzata. Si noti infatti sul suo lato destro e in quello in alto la presenza di parte del telaio della struttura lignea che

sosteneva la quinta stessa, teste dei chiodi di fissaggio compresi; il bordo sfilacciato del tappeto che copre il pavimento e l'inizio del pavimento vero e proprio in mattonelle quadrate (nell'angolo in basso a destra). Tutto fa pensare quindi ad uno scatto di prova che, visto però l'ottimo risultato raggiunto dal punto di vista prettamente tecnico-fotografico, divenne un originale da utilizzare. Siamo in grado di dire questo perché, nonostante i difetti di ripresa chiaramente visibili e sopra descritti, la stessa immagine (o meglio, quello stesso scatto) fu scelta per ornare un "Omaggio della Contrada del Drago" ai Benemeriti Protettori di quegli anni. Ovviamente la fotografia venne leggermente ridotta tagliando il lato alto ed il lato destro. Mentre il taglio del lato alto non portò alcun pregiudizio alla fotografia, quello del lato destro portò ad una lieve riduzione dell'ampiezza della bandiera nel pinzo sollevato da terra ma questo accorgimento fece scomparire quasi del tutto l'orrendo montante di legno del telaio che sosteneva il fondale dello studio. La bandiera è la stessa di cui abbiamo parlato nel numero 82 (Dicembre 2006) de "I Malavolti" e che dette origine a quelle del rinnovo del 1928 poi riprodotte due anni fa dalla Contrada e chiamate "Le bandiere di Lio".

La foto (cm 19,2 x 25,2; riquadro cm 17,0 x 22,5) faceva parte di un gruppo di 13 esemplari che ritraggono il Paggio Maggiore di 12 contrade con la montura pertinente al 1904: Drago, Lupa, Leocorno, Torre, Pantera, Civetta, Valdimentone, Chiocciola, Tartuca, Nicchio (2 diverse foto, ma di formato più piccolo), Selva e Bruco. Tenute verosimilmente per più di 80 anni tutte insieme (una sopra all'altra) e in un ambiente probabilmente non idoneo, alcune si sono attaccate alla successiva e alla precedente in seguito all'umidità a cui erano state esposte e presentano



quindi la superficie più o meno danneggiata in qualche punto.

Questo non è successo per fortuna per quella del Drago se non ai margini alto e basso e in modo lievissimo. Sul bordo alto, a conferma che sopra la nostra foto si trovava quella della Lupa, è rimasto parte del nome di questa Contrada scritto a lapis e leggibile solo con uno specchio dato che, ovviamente, si presenta al rovescio.

La persona che vi è ritratta ha vestito in più occasioni la montura del Paggio Maggiore del Drago del rinnovo del 1904. Lo si ritrova infatti in più immagini diverse tra loro e pertinenti a periodi diversi ma sempre, come abbiamo già visto, nell'arco dei primi trenta anni del secolo scorso. Evidentemente chiamato a questo compito per prestanza fisica e bell'aspetto era diventato un po' il simbolo, l'immagine pubblica della Contrada del Drago ma non è detto che ne facesse parte. Da informazioni attendibili (si ringrazia a questo proposito Giorgio Lorenzetti, babbo delle dragaiole Laura e Patrizia) il suo nome era Angiolino Galgani e probabilmente era "civettino".

Lorenzetti ha infatti in casa sua l'attestato di "Benemerito Protettore della Contrada del Drago" intestato al Galgani e che lo vede nei panni del Paggio Maggiore del Drago in una foto diversa da quella appena descritta. Si tratta di un regalo che Galgani fece al giovane Lorenzetti e che egli custodisce da allora con cura nella sua abitazione. In quel contesto gli rivelò di non essere un "dragaiolo" ma che la fotografia gli era stata donata dalla Contrada del Drago per le tante volte che egli aveva vestito i suoi colori.

Piccole storie di tutti i giorni che una semplice fotografia fa emergere dall'oscurità e dalla gente di Siena che passa e lascia di sé anche una piccola traccia.



Applausi per Ondeon

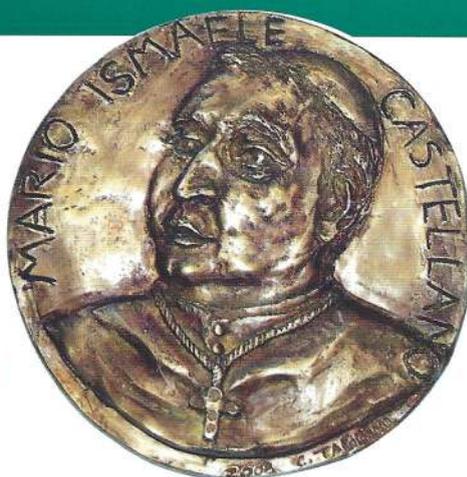
Successo dei piccoli dragaioli che hanno partecipato a Ondeon, la rassegna teatrale riservata agli attori in erba organizzata dall'Onda. Sabato 19 aprile 16 giovanissimi dragaioli hanno calcato la scena. Si tratta dei fratelli Cerino, Margherita Nobile, Vito Michi, Matteo Venturi, Tommaso Venturi, Arianna Di Mario, Linda Vegni, Gianluca Cetoloni, Margherita Talucci, Guendalina Guidarelli, Isabella Luster, Vittorio Tognazzi, Francesco De Luca, Niccolò Bacarelli, Elisa Pianigiani. I ragazzi hanno recitato una commedia dal titolo "Il cor che m'arde in petto", ideata, scritta e diretta da Mario Petrini con la collaborazione del gruppo degli Addetti ai Giovani.



Hanno portato fortuna i piccoli dragaioli (nella foto una rappresentanza ritratta insieme a Mario Petrini, neo Addetto ai Giovani) che domenica 3 febbraio hanno assistito alla partita Siena - Roma, vinta dai bianconeri per 3 a 0. I piccoli sono stati ospiti del Siena Calcio che ha invitato per le partite casalinghe tutti i gruppi piccoli delle Contrade; una bella iniziativa che sarà gradita se sarà ripetuta anche per il prossimo campionato.

CULTURA

UNA SCULTURA DI CHIARA TAMBANI IN DUOMO RICORDA L'ARCIVESCOVO EMERITO MARIO ISMAELE CASTELLANO



Domenica 13 aprile nella Cattedrale di Siena è stato commemorato l'Arcivescovo emerito Monsignor Mario Ismaele Castellano. Nell'occasione è stata inaugurata una scultura in bronzo, raffigurante Monsignor Castellano, opera della scultrice dragaiola Chiara Tambani e offerta dal Serra Club. La Contrada del Drago ha un precedente illustre nel nostro Duomo con le porte in bronzo di Vico Consorti.

EDITORIA

Teatro dragaiolo alla ribalta. Un libro raccoglie le sceneggiature

L'Università Popolare di Siena ha curato la pubblicazione, nella propria collana "I Taccuini", di un volume (120 pagine) dedicato a "Il Teatrino del Paradiso: Commedie in vernacolo senese" scritte da Andrea Muzzi, Enrico Giannelli e Vanna Micheli. La raccolta si riferisce alle seguenti commedie, andate in scena con la Filodrammatica Dragaiola o in occasione di Ondeon:

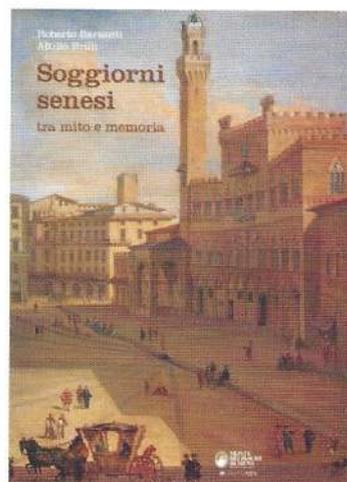
- **Basta la parola**, due atti di Enrico Giannelli e Andrea Muzzi.
- **Il testamento della Signora Odette**, due atti di Enrico Giannelli e Andrea Muzzi.
- **Cose dell'altro mondo**, due atti di Enrico Giannelli e Andrea Muzzi.
- **...e coda!!!**, atto unico di Vanna Micheli e Andrea Muzzi.
- **Quel giorno che la Torre del Mangia...**, atto unico di Vanna Micheli e Andrea Muzzi.
- **Viva la nostra Siena**, atto unico di Vanna Micheli e Andrea Muzzi.
- **La rivolta degli oggetti**, atto unico di Vanna Micheli e Andrea Muzzi
- **I pascoli del ciel**, atto unico di Andrea Muzzi.

La Contrada ne ha acquisito varie copie che mette in vendita al prezzo di 10 euro. Chi fosse interessato può segnarsi nell'apposito cartello in Camporegio, oppure può contattare telefonicamente gli archivisti Duccio Benocci (347.0805807) o Marco Manganelli (347.6778274).

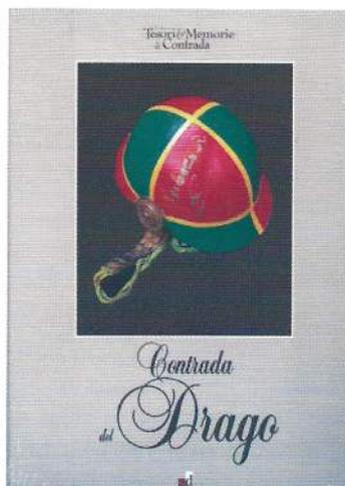
Tesori e memorie di Contrada

È disponibile al prezzo speciale, per i dragaioli, di € 10,00 (anziché € 12,90) il recente volume dedicato alla nostra Contrada (SD-Siena Distribuzione 2007), uscito qualche mese fa in abbinamento al "Corriere di Siena" per la collana "Tesori e memorie di Contrada".

Chi fosse interessato all'acquisto può segnarsi nell'apposito cartello in Camporegio, oppure può contattare telefonicamente gli archivisti Duccio Benocci (347.0805807) o Marco Manganelli (347.6778274).



Alla fine del mese scorso Luciano Valigi ha donato all'Archivio Storico della Contrada una bellissima pubblicazione di Roberto Barzanti e Attilio Brilli intitolata "Soggiorni senesi tra mito e memoria" (edito da Silvana Editoriale per Monte dei Paschi di Siena) corredata da suggestive immagini di Andrea e Fabio Lensini. Questo pregiato volume andrà ad arricchire la sezione biblioteca del nostro Archivio. A "Babbo Luciano", non nuovo a questo tipo di intervento, i più sentiti ringraziamenti della Contrada. L'opera arricchirà un archivio che, purtroppo, non è situato in adeguati spazi. Si spera che con i nuovi lavori si possa presto trovare la soluzione.



BANDIERAIE DI CASA NOSTRA AL LAVORO



SPORT - TENNIS



Maria Masini campionessa Under 14

Prestigiosi successi tennistici per la dragaiola Maria Masini (a sinistra nella foto) che ha vinto il "Lemon Ball" a Roma, torneo internazionale giovanile Under 14, e a Pavia il torneo europeo di doppio, sempre Under 14. Maria è figlia della nostra Giulia Collodel acclamata campionessa italiana di tennis. Anche lo zio di Maria, Guido Collodel, gioca benino a tennis, anche se ha vinto un po' meno...

SOLIDARIETÀ

Grazie a donatori di sangue dragaioli!



◀ Vecchi e nuovi protagonisti per il Gruppo Donatori di Sangue del Drago. Si tratta di Elisa Tiezzi, Francesca Rosi, Marta Cantagalli, Irma Bianciardi, Federico Mugnaini, Federico Andreini, Giovanni Molteni, Alberto Nastasi, Chiara Tambani, che si sono presentati al reparto ematologico dell'Ospedale Santa Maria delle Scotte. A loro, e a tutti gli altri donatori dragaioli, va il ringraziamento più sentito. Si raccomanda a tutti i dragaioli di donare sangue. Per informazioni rivolgersi a Rosa "Lilli" Mostardini

LA CURIOSITÀ

Una immagine di un giro in città di qualche anno fa. Si intravedono alcuni giovani tamburini che oggi frequentano l'università. Si vede anche un motivato Gianfranco Campanini, docente ad honorem dei piccoli dragaioli di allora.



